

IMPRESSIONI E RIFLESSIONI LEGATE ALL'INCONTRO CON GHERARDO COLOMBO

CLASSE 3 A

Martedì 15 novembre 2016 è venuto nella nostra scuola Gherardo Colombo, per spiegarci alcune cose della Costituzione e a rispondere alle nostre domande.

Gherardo Colombo è un ex magistrato che ha combattuto per 30 anni contro la mafia e la corruzione di alcuni politici dell'epoca. In particolare ha partecipato all'inchiesta "Mani pulite", un maxi processo dove sono stati accusati di corruzione alcuni partiti.

Le mie impressioni sono state positive, in particolare lui mi è sembrato molto bravo a spiegare e a coinvolgere noi alunni.

Nel modo di spiegare era anche molto simpatico, perché non stava fisso a parlare diventando noioso, ma ogni tanto faceva anche qualche battuta per non far annoiare. Su quello che ha detto mi sono sorpreso quando ha parlato del fatto che pochi rispettano pienamente la Costituzione e di quando ha affermato che non ha mai avuto paura di rischiare la propria vita mettendosi contro persone potenti e pericolose.

COSIMO MORALES

Quest'incontro mi ha molto interessata, perché Colombo è riuscito, sin da subito, a coinvolgerci facendoci anche domande sulla nostra vita quotidiana. Per esempio è stato capace di collegare il fatto di avere fratelli e sorelle minori con cui siamo talvolta prepotenti, con l'articolo 3 della Costituzione, in base al quale tutti i cittadini sono di uguale importanza davanti alla legge.

Colombo mi ha fatto pensare e capire molte cose sulla parola libertà: chi è libero può scegliere. Ma nella vita di tutti i giorni non si riflette mai abbastanza sul suo significato e su quanto sia importante. Però lo è, è importante perché prima non era garantita e adesso non mi potrei immaginare una vita senza libertà, senza poter scegliere. Sono contenta che i nostri professori abbiano deciso di farci fare quest'incontro, esperienza che dovrebbero vivere tutti, perché ti fa riflettere su cose importanti e riguardanti anche la vita quotidiana.

GIADA GUIDOTTI

Colombo si è subito avvicinato a noi in modo gentile, ma allo stesso tempo molto professionale; la sua spiegazione era davvero adatta a tutti e affatto noiosa, a mio parere. È stato bello riflettere sull'emancipazione femminile e sulla libertà che il mondo è riuscito a conquistare negli anni.

Io ho avuto la fortuna di avergli potuto porgere una domanda, anche abbastanza personale: se ha mai avuto paura di mettersi contro persone potenti e pericolose. Lui mi ha risposto semplicemente: *"No, non ho mai avuto paura di poter essere ucciso, perché faceva parte del mio lavoro. Ma devo ammettere che quando dei terroristi uccisero un mio carissimo amico giudice, col quale avevo parlato la mattina prima, sono rimasto talmente turbato da poter accostare quel sentimento alla paura"*.

LORENZO GIANNOTTO

Durante l'incontro con lui abbiamo affrontato svariati temi, ma quello principale è stato sui contenuti della Costituzione italiana. Di questa siamo andati ad analizzare in particolare l'articolo 3, che affronta i temi dell'uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge. Colombo ha fatto un collegamento con il passato e ci ha fatto capire che la parola "cittadino" nell'antica Grecia non aveva lo stesso significato che ha oggi. Ci ha spiegato che un tempo i "cittadini" erano solo gli uomini, non schiavi, ma possidenti, e di una certa classe sociale. Infatti, ad Atene la popolazione era di circa 350.000 di abitanti e avevano diritto di voto e di decidere le leggi solo 5.000 persone. Ci ha anche spiegato che la nostra Costituzione rappresenta una novità perché prima che fosse scritta le cose erano molto differenti. Due ragazzi di ogni classe dovevano alzarsi, andare al microfono ed esporre la domanda. Della mia classe siamo stati scelti io e Lorenzo.

La mia era la seguente:

- Come mai ha deciso di intraprendere la carriera da magistrato?

Egli ha risposto dicendo che aveva iniziato perché voleva fare un lavoro che gli permettesse di aiutare gli altri, ma non come suo padre che era un medico: voleva aiutare le persone applicando la legge.

Secondo me quest'incontro è stato molto bello, perché poter parlare e ascoltare un ex magistrato così importante che ha lottato per migliorare la vita di noi tutti, non è una cosa che capita tutti i giorni!

SERENA SOLARINO

Con lui abbiamo riflettuto su vari aspetti: politici, quotidiani, sociali e religiosi.

Riguardo agli aspetti sociali, Colombo ha parlato di discriminazione; della libertà della donna nel mondo, che come sappiamo, in molti Paesi non è ancora presente; di uguaglianza e di religione.

Mi è piaciuto molto il modo con cui l'ex magistrato ha interagito con noi, perché le nostre domande erano le basi di un ragionamento; inoltre è stato capace di spiegare facendo confronti con la vita quotidiana. E' stato molto interessante poter fare una lezione con lui, perché abbiamo potuto osservare il punto di vista di un magistrato su fatti di attualità. La parte che mi ha colpito di più della lezione è stato il suo coraggio.

DAFNE STEPHANIE CHALA GONZALES

Ci ha parlato soprattutto dell'articolo 3 della Costituzione Italiana, ha detto che in essa è spesso riportata la parola libertà (soprattutto nella prima parte), perché è la cosa più importante. Ha detto che chi è libero può scegliere, ovviamente nell'ambito dei suoi limiti e delle sue possibilità, quindi se una persona impone di fare qualcosa ad un'altra questa non è più libera. Facendo questo si ha un atteggiamento di prepotenza, come quando una sorella o un fratello impone di fare qualcosa al rispettivo fratello o sorella più piccolo/a. Ciò manifestato in politica, può portare a gravi problemi. Colombo ha fatto molto riferimento alla storia. Ha parlato anche delle donne che nell'antichità non avevano diritto di voto e non potevano partecipare alla vita politica; ciò in Italia è cambiato ma in alcune parti del mondo la situazione è la stessa. Questo incontro è stato molto bello. È stato interessante conoscere il suo punto di vista e anche le sue risposte chiare e dritte al punto. Parlava in modo molto comprensibile per la nostra età. Ciò che mi è piaciuto di più è che ci coinvolgeva, ponendoci varie domande. È stato bello anche che non sia stato dietro la cattedra ma si era messo sul nostro stesso "piano", per mettere in risalto che siamo tutti uguali.

JADE ROSSI

Il magistrato Colombo ha iniziato col farci notare che la Costituzione, oltre ad avere un'applicazione politica, deve essere rispettata anche da noi nel nostro piccolo, cosa che ogni tanto non accade.

Egli ha sottolineato l'importanza della storia e di come sia importante studiarla con criticità, cercando di capire se le parole che venivano usate un tempo esprimono un concetto attuale. Per esempio la libertà prima si poteva avere solo a discapito degli altri e acquista il suo significato attuale solo durante la Rivoluzione francese, messa accanto a uguaglianza perché fino a quel momento erano considerate concetti opposti. Un altro ragionamento molto importante che ci ha fatto fare è stato sul motivo della paura del diverso; la diversità è tutelata dalla Costituzione, ma le persone continuano a diffidarne. Ci ha dato anche la soluzione a questo problema, con una sola parola: educazione.

Per me Colombo è stato un grande esempio di integrità morale ed intellettuale.

LORENZO CASANGELI